

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 998 - 29 Dicembre 2019 – Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

La famiglia: il bene prezioso dell'umanità...

In quest'ultima domenica dell'anno civile celebriamo la festa della Santa Famiglia di Nàzaret che ci chiama a riflettere su alcuni aspetti che riguardano ogni famiglia in generale e tutte le famiglie cristiane in particolare. In primo luogo questa festa indica che Dio ha voluto rivelarsi proprio in una famiglia, dove Gesù è cresciuto al centro dell'affetto e delle premure dei suoi genitori. Guardando alla Santa Famiglia come a un modello, dunque, comprendiamo che ogni famiglia è visitata dalla tenerezza di Dio e al tempo stesso è chiamata ad essere icona del suo amore, accogliendo e custodendo i propri figli in modo che questi possano sempre sentire la bellezza di essere amati. La Parola di Dio di questa festa inserita al centro del tempo e delle celebrazioni del Natale ci ricorda poi che ogni nuova vita è un dono prezioso che proviene da Dio con il quale gli sposi, attraverso il loro reciproco amore, sono chiamati a collaborare. Proprio pensando a questo compito così meraviglioso che è affidato a ogni famiglia mi tornano alla mente le parole di San Giovanni Paolo II che, in apertura dell'Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, parlando della bellezza e della grandezza della vocazione all'amore e al servizio della vita, afferma che «*il matrimonio e la famiglia costituiscono uno dei beni più preziosi dell'umanità*». In particolare, la liturgia della festa di quest'anno da un lato ci esorta proprio a custodire con tenerezza la famiglia, poiché in essa risplende l'amore e la benedizione di Dio. La prima lettura ci presenta in questo senso il commento del Siràcide al comandamento di Esodo 20, 12 («Onora tuo padre e tua madre»). Attraverso il brano del Vangelo, inoltre, siamo esortati a seguire l'esempio e lo stile di vita della Santa Famiglia. Con la narrazione della fuga nel territorio egiziano, nel cui divenire è possibile tra l'altro scorgere un collegamento con la storia di Israele, la Liturgia ci indica che la Santa Famiglia ha saputo vivere il presente con i piedi piantati per terra ma al tempo stesso con lo sguardo rivolto all'orizzonte del Cielo. Come la Parola di Dio ha salvato la famiglia di Nazaret, così può salvare, se accolta, ogni famiglia cristiana. A ciascuna famiglia, allora, è affidato un compito impegnativo ma al tempo stesso prezioso: continuare quella storia sacra che a partire dalla Santa Famiglia di Nàzaret irradia di vita divina la storia del mondo e quella di ciascuno di noi. Affidando alla Madonna, a San Giuseppe e a Gesù tutte le nostre famiglie e quelle del mondo, vi auguriamo un sereno nuovo anno con la benedizione e il sostegno di Dio!

■ Il primo presepe ideato da san Francesco lancia una sfida culturale che riguarda tutti, credenti e non: il nostro rapporto con lo scorrere del tempo.

1223 D.C.: «VORREI RAPPRESENTARE IL BAMBINO NATO A BETLEMME».



«Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una mangiatoia e giaceva sul fieno». Era metà dicembre del 1223 quando Francesco d'Assisi,

fermandosi a Greccio, paesino vicino Rieti che amava molto, fece questa strana richiesta a Giovanni Velita, suo amico e signore del luogo. Giovanni preparò la mangiatoia (*praeseptum* è la parola latina per la cassa con il fieno per gli animali) in una grotta, dove la notte di Natale i locali si radunarono. Sulla mangiatoia fu celebrata l'Eucarestia: il corpo di Cristo trasformava Greccio in Betlemme (toponimo che significa *casa della carne* in arabo, *casa del pane* in ebraico). Il primo presepe non aveva statue o personaggi ma uomini e donne reali con le loro vite piene di fatiche e gioie, radunati per la Messa. Il gesto di Francesco lancia una sfida culturale che riguarda tutti, credenti e non: il nostro rapporto con lo scorrere del tempo. L'uomo, nella storia, ha elaborato due modi di fermare l'orologio: vivere nel passato o nel futuro. Per questo l'antropologo Lévi-Strauss divideva le società in *fredde* e *calde*.

Le società fredde, riproducendo il passato con riti e miti, cercano di annullare lo scorrere del tempo e di difendersi dall'irruzione della storia; le società calde amano invece il divenire e, attraverso la tecnica, cercano anzi di accelerare il tempo e l'avvento del futuro. Si tratta di una semplificazione, perché in ogni cultura si mescolano correnti fredde e calde, ma è vero che ciascuna ha delle note dominanti. Quella dell'antica Grecia è ad esempio una cultura prevalentemente fredda: lotta contro il tempo che tutto divora, cercando di riattualizzare l'età dell'oro, quando uomini e dei vivevano in armonia. Per una cultura cosiddetta tradizionale il divenire è un male e il nemico dell'uomo è l'oblio: l'immortalità è nella Memoria, che è infatti una dea, sposa di Zeus e madre delle Muse.

Esistere significa *resistere* all'usura del tempo ed essere quindi «memorabili», come Achille. La modernità è invece prevalentemente calda, è nel potere dell'uomo domare il divenire e spronarlo al galoppo per raggiungere il paradiso in terra: non è nel passato che si trova l'energia per affrontare il presente, ma nel futuro. L'età dell'oro va realizzata, con il progresso e la tecnica: l'Azione, non la Memoria, rende immortali. Esistere significa *immergersi* nella corrente della storia. Queste due visioni del mondo ci guidano nelle scelte che facciamo nella vita di tutti i giorni ma, nonostante la loro spinta creativa, la fatica del vivere e lo scorrere del tempo restano un peso, perché in quel passato o in quel futuro avrei la mia vita così com'è non entra (non c'ero o non ci sarò): perché quindi sono nato così e vivo qui e adesso?

Il presepe di Francesco dà un'altra risposta: «*In principio era il Verbo e il Verbo si fece carne, abitando tra noi*», adesso, cioè per affrontare la vita non basta credere nel passato o nel futuro, ma serve *farsi carne*, accettare il peso del tempo, il presente. Cristo fa per 30 anni il carpentiere in un paesino sperduto della Galilea: se l'eterno si fa tempo allora il tempo è anche eternità. Gli uomini inventano divinità (da Prometeo al Progresso) che li liberino dal peso della vita, nel presepe invece - la mangiatoia non lascia spazio a teorie - questo peso viene accettato e riempito di senso: il lavoro, la festa, la fatica, il riposo, il pianto, la gioia, la malattia, il fallimento, la noia, il male, le relazioni, la meraviglia, la paura... **tutto, proprio tutto, è occasione di vita. Il presente non è una condanna da scongiurare**, mitizzando il passato (*era meglio prima*) o il futuro (*sarà meglio dopo*), **ma una sfida**: la libertà diventa così la chiave dell'esistenza, in quanto capacità di vivere ogni momento nella pienezza di senso che decidiamo di dargli. Per questo amo la frase di Cristo: «Non preoccupatevi del domani: a ogni giorno basta la sua pena» che fa il paio con: «Chi vuol venire dietro a me prenda la sua croce ogni giorno e mi segua». L'unità di misura del tempo è per lui «ogni giorno»; la vita di oggi, con tutto ciò che contiene, diventa l'occasione in cui, essendo sempre e comunque libero di amare Dio e gli altri, si può dare senso a ogni istante: nulla è assurdo e nulla va sprecato. Non è un *vivere alla giornata*, ma un *vivere la giornata*: né nostalgici né utopisti ma *radicati e radicali* nelle 24 ore. Nel presepe di Francesco il presente è tutto, non ci sono statue o personaggi, ma gli uomini e le donne di Greccio del 1223, attorno al Dio che si fa Carne e Pane per loro, lì e in quel momento. Il presepe ci interroga sul nostro essere qui e ora: che cosa ci fa *vivere la giornata* con gioia, libertà e iniziativa? Per cosa viviamo? Che cosa ci fa rinascere ogni 24 ore? **Cercare la risposta è il Natale.**



■ La Mostra raccoglie nella Sala Pio X in via dell'Ospedale n.1 a Roma, più di 130 presepi provenienti da circa 30 Paesi del mondo.

IN VATICANO ESPOSIZIONE DI 130 PRESEPI DA TUTTO IL MONDO.



Sono presepi di grande valore, ognuno dei quali è a suo modo un'opera d'arte, che racchiude una storia particolare. Dai classici e pregiati presepi della scuola napoletana del '700, ai presepi in corallo, fino ai presepi più semplici realizzati dai bambini delle

scuole elementari o al presepio realizzato dalla Comunità Csm di Nicosia per persone disabili. Questo è il cuore e il centro della mostra dal titolo *100 presepi in Vaticano*, che continua la bella iniziativa ben conosciuta a Roma dei 100 Presepi che tradizionalmente veniva allestita a piazza del Popolo. **Quest'anno, invece, l'iniziativa si svolge in Vaticano e precisamente in via dell'Ospedale nr.1, una traversa di via della Conciliazione.** La mostra resterà aperta sino al 12 gennaio 2020 ed è visitabile ogni giorno dalle ore 10:00 alle ore 20:00, salvo nel giorno 31 dicembre, quando l'orario di chiusura sarà alle ore 17:00. L'ultimo ingresso alla Mostra sarà possibile sempre entro un'ora prima della chiusura. La visita è completamente gratuita.



Sintesi e stralci di un articolo di redazione pubblicato sul sito internet vaticannews.va.

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove?

Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Lettera Ap. *Admirabile Signum* di Papa Francesco

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (Anno A)

Antifona d'ingresso

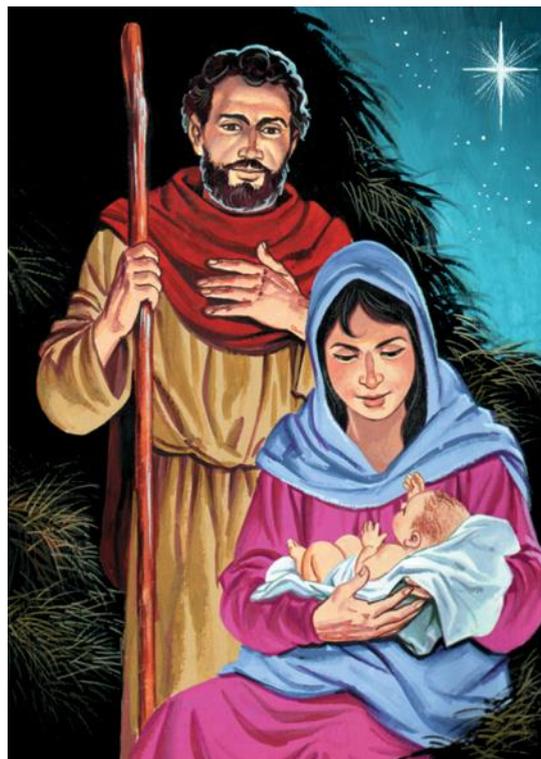
*I pastori si avviarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe,
e il Bambino deposto nella mangiatoia. (Lc 2, 16)*

Colletta

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Sir 3, 3-7.14-17)

Chi teme il Signore onora i genitori.

Dal libro del Siràcide.

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole. Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita. Chi onora sua madre è come chi accumula tesori. Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre. Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita. Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 127*)

Rit: *Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.*

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

SECONDA LETTURA (*Col 3, 12-21*)

Vita familiare cristiana, secondo il comandamento dell'amore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési.

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scorraggino.

– **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (Col 3, 15-16)

Alleluia, Alleluia.

*La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.*
Alleluia.

VANGELO (Mt 2, 13-15.19-23)

Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente, chiedendogli di sostenere il cammino di tutte le famiglie, affinché l'amore che le unisce sin dal principio possa sempre essere la loro forza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: chiamata da Cristo ad essere strumento di salvezza nel mondo, possa vivere questa missione con coraggio e umiltà. Preghiamo.

2. Per i bambini e i fanciulli: perché all'interno delle proprie famiglie possano crescere nella gioia e nella serenità ed essere educati nella fede in Cristo Salvatore. Preghiamo.
3. Per le famiglie: affinché i pubblici poteri possano attuare politiche che tutelino l'istituto del matrimonio e della genitorialità, valorizzando il ruolo fondante che la famiglia ha all'interno della società. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché possiamo riuscire a esprimere al nostro interno e nei rapporti con gli altri il volto di una famiglia che sa amare e donare il proprio amore. Preghiamo.

C – O Padre che hai voluto che il tuo Figlio fosse accolto in una famiglia dove crescere in rapporti di affetto e tenerezza, sostieni con la tua Grazia le nostre famiglie affinché possano sempre procedere in comunione d'amore. Per Cristo nostro Signore.

L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia!

E', dunque, indispensabile ed urgente che ogni uomo di buona volontà si impegni a salvare e a promuovere i valori e le esigenze della famiglia. Un particolare sforzo a questo riguardo sento di dover chiedere ai figli della Chiesa. Essi, che nella fede conoscono pienamente il meraviglioso disegno di Dio, hanno una ragione in più per prendersi a cuore la realtà della famiglia in questo nostro tempo di prova e di grazia. Essi devono amare in modo particolare la famiglia.

Amare la famiglia significa saperne stimare i valori e le possibilità, promuovendoli sempre. Amare la famiglia significa individuare i pericoli ed i mali che la minacciano, per poterli superare. Amare la famiglia significa adoperarsi per crearle un ambiente che favorisca il suo sviluppo. E, ancora, è forma eminente di amore ridare alla famiglia cristiana di oggi, spesso tentata dallo sconforto e angosciata per le accresciute difficoltà, ragioni di fiducia in se stessa, nelle proprie ricchezze di natura e di grazia, nella missione che Dio le ha affidato. «Bisogna che le famiglie del nostro tempo riprendano quota! Bisogna che seguano Cristo!»

Spetta altresì ai cristiani il compito di annunciare con gioia e convinzione la «buona novella» sulla famiglia, la quale ha un assoluto bisogno di ascoltare sempre di nuovo e di comprendere sempre più a fondo le parole autentiche che le rivelano la sua identità, le sue risorse interiori, l'importanza della sua missione nella Città degli uomini e in quella di Dio.

- San Giovanni Paolo II – Esortazione Apostolica Familiaris Consortio n.86

Maria Santissima Madre di Dio (Anno A)

Antifona d'ingresso

*Salve, Madre santa: tu hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno (Sedulio)*

Oppure:

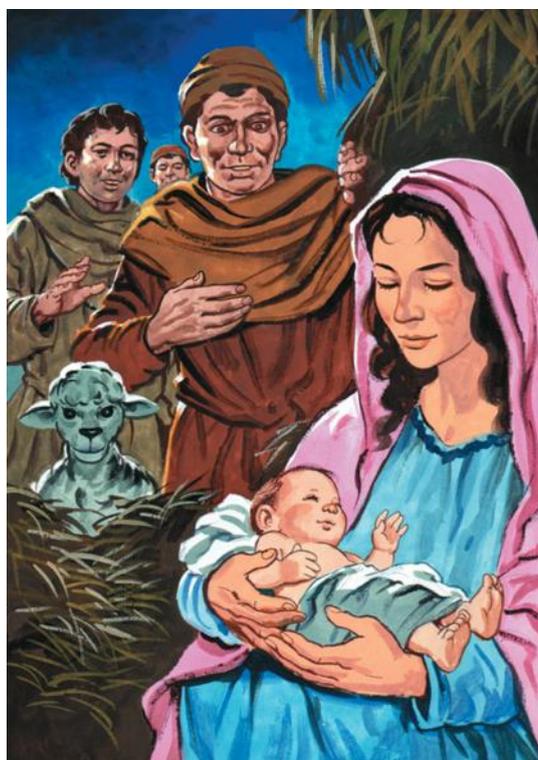
*Oggi su di noi splenderà la luce, perché è nato per noi il Signore;
Dio onnipotente sarà il suo nome, Principe della pace, Padre
dell'eternità: il suo regno non avrà fine. (cf. Is 9, 2.6; Lc 1, 33)*

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...



PRIMA LETTURA (Nm 6, 22-27)

Porranno il mio nome sugli Israeliti, e io li benedirò

Dal libro dei Numeri.

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 66*)

Rit: Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (*Gal 4, 4-7*)

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (*Eb 1, 1-2*)

Alleluia, Alleluia.

*Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.*

Alleluia.



Alleluia

VANGELO (Lc 2, 16-21)

*I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.
Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, per intercessione di Maria Santissima Regina della Pace, presentiamo a Dio le nostre preghiere, affidandogli all'inizio del nuovo anno le attese e le speranze di ogni uomo e ciascuna donna.

Preghiamo insieme, dicendo: **Per intercessione di Maria, ascoltaci Signore.**

2. Per la Chiesa: perché Dio onnipotente, con la sua benedizione, la renda salda nella fede, lieta nella speranza e operosa nella carità, annunciatrice di pace nel mondo in Cristo Gesù, unico Salvatore. Preghiamo.
2. Per i popoli della Terra: perché chi ha responsabilità di governo e autorità in campo internazionale possa impegnarsi con ogni energia nella costruzione di una società fondata sulla pace. Preghiamo.
3. Per il nuovo anno che inizia: affinché ogni vita nascente possa essere custodita e difesa, ad ogni malato possa essere assicurata una dignitosa assistenza e ogni persona possa trascorrere questo tempo nella grazia di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché con il sostegno della Vergine Maria possiamo essere costruttori di pace nelle famiglie, nel quartiere e nei nostri ambiti di vita quotidiana. Preghiamo.

C – O Padre, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto con fiducia e aiutaci ad essere nel nostro cammino e nelle nostre storie testimoni e costruttori di pace e di concordia. Per Cristo nostro Signore.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 29 DICEMBRE SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
MARTEDÌ 31 SAN SILVESTRO	Alle ore 18.00: Santa Messa di ringraziamento Al termine <u>Esposizione Eucaristica e TE DEUM</u>
MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2020 MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO	<u>VI AUGURIAMO UN SERENO E FELICE NUOVO ANNO!!!</u> CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
VENERDÌ 3 PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00)
SABATO 4	Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
DOMENICA 5 GENNAIO 2ª DOMENICA DOPO NATALE	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
LUNEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	